

# LA PREISTORIA E I SUOI TRATTI

Un tuffo nel nostro passato remoto e in quello delle Alpi Occidentali alla ricerca dei segni, o meglio, delle incisioni dei nostri antichi progenitori. Questo il senso e il succo della rassegna, ospitata al Museo della Montagna, che potrà essere visitata dal 6 novembre sino al 24 gennaio 1988.

La mostra, coordinata da Aldo Audisio e curata da Mauro Cinquetti, Pietro Ricchiardi e Dario Seglie, ha come titolo "Incisioni rupestri nelle Alpi Occidentali dalla Valle Po alla Valchiusella" e verrà ufficialmente inaugurata il 5 novembre alle 18 dagli Assessori alla Montagna e alla Cultura della Provincia di Torino Ivan Grotto e Egidio Francesco.

L'iniziativa - organizzata dal Museo con la Provincia di Torino, Assessorati alla Cultura e alla Montagna, e il Centro Studi e Museo di Arte Preistorica di Pinerolo vuole, allo stesso tempo, costituire, nell'intento degli enti promotori, riscoperta e rilettura della montagna ripercorsa attraverso le testimonianze del passato. Nelle alte valli delle Alpi Occidentali la concentrazione di petroglifi non è certo paragonabile a quella delle zone del Monte Bego e della Valcamonica, zone che si devono considerare vere "valli sacre". Nelle valli torinesi i luoghi costituirono probabilmente aree sacre di interesse circoscritto alle tribù montane qui stanziate.

Questi segni scolpiti sulle rupi risultano essere, comunque, monumenti preistorici che sono una delle principali testimonianze del passato e la più importante e consistente traccia per la ricerca del popolamento alpino. Nelle Alpi Occidentali le incisioni rupestri sono ascrivibili al periodo post-paleolitico, caratteristica che hanno in comune con tutti gli altri distretti di arte preistorica dell'Europa.

Non è la prima volta che il Museo accoglie una mostra dedicata alle incisioni rupestri dell'arco alpino. In passato infatti sono state presentate due esposizioni: sulla Valcamonica e sulla Valle d'Aosta. Questa volta, il campo d'indagine è più ampio: l'intera parte Occidentale delle Alpi, ovvero quell'area che si estende dalla Valle Po alla Valchiusella.

Inoltre l'esigenza di divulgare i risultati di decenni di ricerca e studio delle manifestazioni di arte rupestre di questa zona era sentita da tempo da tutti gli studiosi del settore: se numerose sono le pubblicazioni sull'argomento uscite sul tema, mancava invece una vera opera di documentazione generale. La mostra e il catalogo che la accompagna, edito nella collana dei cahiers del Museo, sono la risposta concreta a questa necessità sentita da più parti.

La rassegna, infatti, raccoglie tutte le immagini più significative e in-



CLUB ALPINO ITALIANO • SEZIONE DI TORINO  
VIA BARBAROUX 1

ORGANO DELLA SEZIONE DI TORINO DEL C.A.I.  
SUE SOTTOSEZIONI

GRUPPO OCCIDENTALE C.A.A.I.

COMITATO REGIONALE PIEMONTESE A.G.A.I.  
13ª ZONA CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO

Anno XLII n. 10 - Ottobre 1987

Spedizione in abbonamento postale Gruppo III/70



tende illustrare ad un ampio pubblico la portata delle manifestazioni di arte preistorica, costituendo allo stesso tempo punto di riferimento scientifico per uno studio più articolato dei siti e dell'intero comprensorio vallivo torinese. Nelle sale, inoltre, viene proiettato a ciclo continuo un programma dedicato alla preistoria nelle Alpi Occidentali. (L'immagine riprodotta qui sopra è quella della guida della mostra).

Chiudiamo queste note con alcuni brani tratti dal capitolo "Proposte metodologiche per l'arte rupestre post-paleolitica" inserito nel cahier che illustra la rassegna, redatte da Piero Ricchiardi e Dario Seglie, che forse possono servire a spiegare quali e quante difficoltà esistano nello studiare, analizzare e catalogare queste testimonianze del nostro passato remoto. Infatti, come spiegano i due studiosi, "nel quadro della ricerca paleontologica, il

campo riguardante l'arte rupestre è ancora afflitto - e deliziato - oggi come ieri - da una molteplicità di approcci e metodologie. La ricerca - anche ossessiva e un po' paranoica - di significati, possibilmente univoci e definitivi, che spiegherebbero l'arte rupestre ha caratterizzato gli studi del settore fin dalle prime relazioni".

E più avanti nello stesso capitolo: "Questo breve spunto critico alla situazione attuale esclude, perché indegne di considerazioni scientifiche, le chiacchiere infestanti e sciocche di fantarcheologia che, purtroppo, giocando su aspetti malformi della psiche umana, stanno inquinando - presso il grande pubblico - le fonti di informazione sull'arte preistorica.

## CENTRATO L'OBIETTIVO

Sul numero di settembre titolando "il biglietto da visita" abbiamo presentato il videoclip "125° CAI Torino" che ha avuto la sua "prima" ufficiale alla Biennale Europea delle Alpi "Euralp '87", svoltosi a Torino Esposizioni dal 29 settembre al 4 ottobre. Ora è calato il sipario sulla manifestazione ed è possibile fare un primo bilancio inerente la partecipazione della nostra sezione con la presenza di uno Stand - da noi definito la "scatola nera" - alla rassegna. Si può affermare che è stato centrato l'obiettivo che la sezione si era prefissato. Infatti, dati alla mano, il pubblico ha affollato l'inusuale sala proiezione (allestita su progetto di Aldo Audisio) dove era presentato a ciclo continuo il video (realizzato da Vincenzo Pasquali su una ricerca video-foto-cinematografica sempre di Audisio). Le nostre non sono solo parole. Cristina, presente sul campo con Antonella, ci ha quantificato il numero di spettatori, oltre 1000. Un buon successo dunque che si affianca anche alla notevole richiesta di informazioni sulle attività del CAI ed in particolare della Sezione. Da sottolineare che ad ogni "richiedente" era offerta una cartolina con una bella immagine del Monviso sul cui retro, in modo succinto ma esauriente, è presentato il pacchetto di proposte della Sezione Torinese. Da notare anche che massima parte delle domande poste dal pubblico riguardava corsi specifici e pubblicazioni di settore. Dunque se un salone come Euralp rappresenta un punto di riferimento per tutti coloro i quali amano la montagna, il CAI, inserito in questa realtà che accomuna l'aspetto culturale e commerciale della stessa, risulta essere per i più il logico punto di riferimento istituzionale e tradizionale. Come ci liegna sulla torta di questo successo di immagine della nostra sezione il fatto che sono state registrate un centinaio di nuove iscrizioni. A questi neo-soci il nostro benvenuto.

# ARRIVA DI NUOVO VIDEOMONTAGNA DUE

Dopo il notevolissimo successo raccolto lo scorso anno - per inciso ben pochi altri musei italiani sono in grado di fornire un servizio analogo - ritorna Videomontagna due. La rassegna proporrà dal 15 novembre sino al 19 giugno 1988 venticinque opere video cinematografiche sulla montagna che verranno presentate nella sala proiezione del Museo Duca degli Abruzzi. Rispetto all'edizione '86-87 quella di quest'anno è decisamente più ricca di qualificanti collaborazioni. Accanto al promotore dell'iniziativa, il Museo appunto, insieme alla Sezione CAI di Torino, troviamo la RAI Prima Rete Televisiva con le sedi regionali del Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto e Friuli Venezia Giulia, la Radiotelevisione della Svizzera Italiana, la ORF, Osterreichischer Rundfunk e l'Istituto Bancario S.

Paolo di Torino. Scorrendo il calendario delle proiezioni (pubblicato in questa pagina) è possibile affermare che la rassegna nel suo insieme risulta essere quanto di meglio, a livello di opere video, sia stato prodotto di recente sulla tematica montagna sia dal punto di vista di ricerca storica sia per quello informativo, geografico e descrittivo. Citare tutti i "titoli" è impossibile ma tra i tanti segnaliamo, suddivisa in otto puntate, "In nome della Montagna" una storia dell'alpinismo commentata da Reinhold Messner, "Ritratto con montagne" film a soggetto sul tentativo di salita al Colle del Gigante nel 1689, "La Valle perduta - luoghi e dimore della Gente Walser".

Video Montagna Due verrà inaugurata il 15 novembre nel pomeriggio. Non si tratterà della solita cerimo-

nia ma di qualcosa di diverso, di certo più simpatico. In questa domenica ai cosiddetti "convenuti", come in ogni buon salotto che si visita nei giorni di festa, verranno offerti the e pasticcini. Ma non basta: l'incontro organizzato dal Museo con la collaborazione dell'Ufficio Nazionale del Turismo Svizzero avrà il suo "momento più" rappresentato da un concerto del notissimo coro Edelweiss della nostra sezione e dall'intervento di J. Blatter, suonatore di corno delle Alpi. Tra the e pasticcini, chiacchiere, cori e musiche di montagna infine verrà presentata una mini rassegna di caricature sugli svizzeri e il corno delle Alpi (l'immagine riprodotta qui sotto sarà una di quelle esposte). Insomma una inaugurazione speciale per una rassegna speciale come Videomontagna.

# NUOVA ZELANDA A COURMAYEUR

Dopo il notevole successo ottenuto a Torino dove è stata in cartellone al Museo della Montagna dall'11 giugno al 18 ottobre la mostra "Nuova Zelanda - Alpi e Vulcani nel Sud Pacifico" viene presentata a Courmayeur al Museo Alpino "Duca degli Abruzzi". La rassegna verrà inaugurata il 31 ottobre e potrà essere visitata sino al primo maggio 1988. La presentazione ufficiale si svolgerà il 5 dicembre alle ore 17,30. Alla cerimonia seguirà una visita all'esposizione e alle 18,30 al Palazzo dei Congressi verranno proiettati alcuni film sull'attività sciistica che viene svolta in Nuova Zelanda. La rassegna è organizzata, promossa ed allestita dal Museo Nazionale della Montagna di Torino e dalla Sezione di Torino del CAI in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte e di quello al Turismo della Valle d'Aosta, dal Ministero degli Affari Esteri e dal Department of lands and survey della Nuova Zelanda.

## PROGRAMMA PROIEZIONI

15 - 22 novembre 1987

### IL CORNO DELLE ALPI

Documentario sulla storia, uso e costruzione del tipico strumento musicale.

24 novembre - 8 dicembre

### OLTRE DA SOLO

Omaggio a Renato Casarotto attraverso le immagini girate dal protagonista.

9 - 20 dicembre

### VIVERE SULL'ALTIPIANO

Passato e presente, storia e futuro dell'Altipiano di Asiago.

22 dicembre - 6 gennaio '88

### NOUVE - L'ATTESA DEL NATALE IN UNA VALLE PROVENZALE

Compendio delle tradizioni natalizie in una valle alpina del cuneese.

7 - 17 gennaio

### IN VALLE D'AOSTA SONO ROSSE E NERE

Vita, lavoro negli alpeggi e momento di ritrovo per la battaglia delle regine.

19 - 7 febbraio

### MESSNER - IN NOME DELLA MONTAGNA

19-21 gennaio - 1ª puntata

22-24 gennaio - 2ª puntata

25-26 gennaio - 3ª puntata

27-28 gennaio - 4ª puntata

29-31 gennaio - 5ª puntata

1-2 febbraio - 6ª puntata

3-4 febbraio - 7ª puntata

5-7 febbraio - 8ª puntata

Storia dell'alpinismo commentata e vissuta da Reinhold Messner.

9 - 21 febbraio

### COME SCIAVAMO

Nascita ed evoluzione dello sci nelle vallate alpine piemontesi.

23 febbraio - 6 marzo

### ARRAMPICATE TRIESTINE

Descrizione alpinistico-sportiva delle palestre di roccia presso Trieste.



8 - 20 marzo

### LA VALLE PERDUTA - LUOGHI E DIMORE DELLA GENTE WALSER

Quadro storico e sociale della minoranza etnica insediata in Valle d'Aosta.

22-25 marzo

### TASHIGANG EIN TIBETISCHES DORF ZWISCHEN MENSCHENWELT UND GÖTTERWELT

Vita quotidiana e tradizioni di un villaggio tibetano (ed. lingua originale).

22-23 - 1ª puntata

24-25 - 2ª puntata

26 - 27 marzo

### VON KASTELRUTH NACH HOLLYWOOD

Storia del regista Trenker dalla nativa Val Gardena all'America. (ed. lingua orig.)

29 marzo - 10 aprile

### LA JUNGFRAU - LE CELEBRI VIE SVIZZERE OLTRE I 4000

Sequenza della salita alternate a momenti di rievocazione storica.

12 - 25 aprile

### IL PAESE DEI CIECHI

Sceneggiato in ambiente montano tratto da un racconto di H.G. Wells.

26 aprile - 8 maggio

### UNA STRADA PER IL MONCENISIO

Documentario sulla antica "Strada Reale" realizzata nella metà del sec. XVIII.

10 - 22 maggio

### CALÁ DEL SASSO - UNA STORIA DI IERI

Immagini sul taglio e trasporto della legna in una valle veneta.

24 maggio - 5 giugno

### RITRATTO CON MONTAGNE

Film a soggetto sul tentativo di salita al Colle del Gigante nel 1689.

7 - 19 giugno

### CUMBRE

Novembre 1985. Marco Pedrini sale in solitaria e in giornata il Cerro Torre.

## SCHEDA DELLA SERATA

In programma due films:

### EL CAPITAN

regia e produzione: Fred Padula - USA, 1979.

Quattro scalatori californiani sono i protagonisti di questo film: Lito Tejada-Flores, Gary Colliver, Richard McCracken e Glen Denny, che ha girato la maggior parte delle immagini. L'obiettivo non è stato soltanto di carattere alpinistico: la parete di granito del Capitan, nello Yosemite, in California, alta quasi mille metri, presenta difficoltà quasi costantemente estreme, che il film documenta efficacemente; ma il regista ha voluto e saputo fondere in un solo momento emozionale le immagini altamente spettacolari ed i dialoghi dei protagonisti (edizione originale).

### SOLO

regia: Mike Hoover - produzione: David Adams - USA, 1974.

Il film, pur brevissimo, trasmette mirabilmente nello spettatore le sensazioni di gioia che è dato provare al contatto con la natura in un momento ispirato. Le immagini, al tempo stesso spettacolari ed essenziali e le acrobazie del solitario protagonista, certo non raccomandabili nella pratica alpina di ogni giorno, si giustificano come elementi di comunicazione artistica, quasi figure di un balletto spericolato e giocondo.

Teatro San Giuseppe - Via Andrea Doria 18 - Torino - 27 ottobre 1987 - ore 21.00 - Ingresso gratuito



## S/SEZIONE SETTIMO T. SE

La S/Sezione di Settimo Torinese per questo autunno/inverno ha varato una nutrita serie di attività. In dettaglio sono stati organizzati:

**1) Corso di arrampicata su roccia.** È volto ad iniziare i giovani a questa attività sportiva e prevede uscite pratiche in palestre naturali integrate da sedute di preparazione fisica specifica. È inoltre prevista una gradualità nell'impegno e nelle difficoltà in modo da permettere la partecipazione anche a chi non possiede esperienza e allenamento specifico. L'assistenza e l'istruzione sono affidate a Guide Alpine, Aspiranti Guide e Istruttori.

### PROGRAMMA

Il corso è stato presentato l'8 ottobre presso la Sede estiva CAI; tre giorni dopo è stata svolta la 1ª uscita pratica a cui seguiranno questi appuntamenti:

*Gi 22/10* — ore 20.00 Palazzo a Vela, via Ventimiglia Torino. Preparazione atletica e arrampicata su strutture artificiali.

*Do 25/10* — 2ª Uscita pratica - Valle Po: M. Bracco.

*Gi 05/11* — ore 20.00 Palazzo a Vela. Preparazione atletica e arrampicata.

*Do 08/11* — 3ª Uscita pratica - Val Chisone: R. Sbrarüa.

*Gi 19/11* — ore 20.00 Palazzo a Vela. Preparazione atletica e arrampicata.

*Do 22/11* — 4ª Uscita pratica - Val d'Aosta: C. di Machaby.

*Gi 03/12* — ore 20.00 Palazzo a Vela. Preparazione atletica e arrampicata.

*Do 06/12* — 5ª Uscita pratica - Falaises del Finalese.

*Nota:* le località delle uscite pratiche sono indicative e quindi suscettibili di variazioni a discrezione della Direzione del Corso.

### QUOTA

L. 120.000 comprensiva di: assistenza di Guide, Aspiranti Guide e Istruttori, assicurazione R.C., manuale, uso dei materiali di proprietà del Corso.

*Nota:* sono escluse dalla quota le spese di trasporto che avverrà con mezzi propri con ritrovo e partenza da Torino.

### MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Domanda di iscrizione firmata dal genitore per i minori. Certificato medico di idoneità. Tessera CAI valida per l'anno in corso. N. 1 foto formato tessera.

### EQUIPAGGIAMENTO

Casco, imbragatura, pedule da arrampicata, n° 2 moschettoni larghi a ghiera, n° 2 anelli di fettuccia o cordino discensore, zaino.

### ISCRIZIONI

Si ricevono sino all'8/10: C.A.I. Torino, via Barbaroux 1, Torino; Libreria La Montagna, via Sacchi 28 bis, Torino; C.A.I. Settimo Torinese, via Leyni 17 dalle ore 21,30 alle ore 23,00 ogni mercoledì.

### 2) Corso di sci di fondo.

È rivolto ai partecipanti ed a coloro che intendono perfezionare la propria tecnica. Sono previste: una lezione il 2/12 e quattro lezioni pratiche da effettuarsi nei giorni 6, 13, 20 dicembre e 10 gennaio '88. Le iscrizioni, già aperte presso la sede del CAI, il mercoledì sera, termineranno il 2/12/87. La quota, comprensiva di assicurazione, è fissata in L. 60.000 per i non soci CAI, e in L. 50.000 per i soci.

### 3) Attività varie.

L'ultimo mercoledì di ogni mese, a partire da questo fino a maggio, proiezione di diapositive presso la sede di via Leyni 17 - Bar Trattoria Boschetti.

Corso di ginnastica presciistica, martedì e giovedì ore 20-21/21-22. Quote: L. 30.000 soci, L. 40.000 non soci. Svolgimento: da questo mese a dicembre, sede: palestra Scuola Matteotti, via Caseina Nuova. Informazioni: in sede oppure telefonare a G. Milanese, 8001900 - 8007113.

## GRUPPO GIOVANILE

Nel mese di novembre si apriranno le iscrizioni al corso di sci su pista 1988 e al corso di cascate su ghiaccio. Dettagliate informazioni saranno rese note sul prossimo numero di Monti e Valli, sui volantini disponibili nelle sedi della Sezione, ed anche tutti i martedì al Monte dei Cappuccini dalle ore 18,30 alle ore 19,15.

## UET NEWS

Con l'autunno si esauriscono le attività prettamente estive come il Corso di Alpinismo organizzato da SCANDERE, e le gite del programma ESCURSIONISMO, mentre ci si prepara ad affrontare "con piacere" l'inverno prossimo venturo. Gli eventuali interessati sappiano dunque che, a partire da ottobre, sono aperte le iscrizioni ai Corsi di: Sci di Fondo (responsabili Silvana e Guido Albertella) - Sci Alpinismo (responsabili Lilio Doglio e Claudio Canavese).

Per informazioni, come al solito, preghiamo rivolgersi ai responsabili; al venerdì sera, presso la Sede CAI-UET al Monte dei Cappuccini, dopo le ore 21.

Il 4 ottobre, ricordiamo, l'UET ha organizzato il primo raduno CAI di Ciclo-Alpinismo: "Primi promotori", sopra tutti, Valerio Fanasca e Piero Lerda. Il raduno si è svolto a Bardonecchia con il giro del Colomion.

Il 18 ottobre, al Rifugio TOESCA sarà celebrata la S. Messa in ricordo di tutti i nostri defunti, in particolare dei Soci: Sebastiano Gallo, Mario Titotto e Silvia Rocca. Inoltre, i fine settimana 17/18 ottobre e 24/25 ottobre, al Rifugio Toesca verranno "approntate e consumate" due poderose Bagne

Caôde, a conviviale suggello dell'anno di attività uettina.

E, ancora, una notizia riguardante il Corso di Roccia del Gruppo SCANDERE: le uscite seguiranno il calendario già previsto, cioè: Ottobre - domeniche 4, 11 e 25. Novembre - domenica 8, sabato 14 e domenica 15.

Informazioni: al venerdì sera presso la Sede CAI al Monte dei Cappuccini, chiedendo di G. Piero Rambaudi.

## S.U.C.A.I.

È la prima volta che la S.U.C.A.I. (Sottosezione Universitaria del C.A.I.) è presente sulla rivista "Monti e Valli" nella sua nuova veste, per comunicare le sue attività. Cogliamo perciò l'occasione per ricordare a tutti che l'organismo responsabile della sottosezione è il Consiglio, composto da 12 persone, a cui potete rivolgervi se avete proposte o critiche da fare (Presidente: Paola Cinato, tel. 6610450). Vi ricordiamo intanto che è ripreso il corso di ginnastica presciistica, che si tiene nelle palestre del complesso scolastico del Barrocchio (Str. del Barrocchio), nei giorni di martedì e giovedì, dalle ore 20 alle 21, oppure dalle 21 alle 22. Per informazioni ed iscrizioni (ancora aperte), rivolgetevi alla segreteria del CAI.

Inoltre per il 17/18 ottobre è stata organizzata una gita in montagna, probabilmente escursionistica, con possibilità di arrampicare, con meta da destinarsi.

Il 25 ottobre invece, vi invitiamo a partecipare alla castagnata di S. Crispino, in luogo da destinarsi. Per informazioni potrete, come sempre, rivolgervi alla segreteria del CAI.

Sono intanto in preparazione i consueti corsi invernali di discesa fuo-

ri pista e di sci-alpinismo, di cui daremo informazioni più precise non appena possibile.

Il Consiglio S.U.C.A.I.

## EDELWEISS A SANTA CROCE

Il coro Edelweiss, "perla" musicale della nostra sezione, si esibisce il 24 ottobre alle ore 21 a Firenze su un palcoscenico prestigioso: la chiesa di Santa Croce, densa e ricca come poche altre nel mondo di arte e storia. Agli amici del coro, complimenti ed auguri.

## CHIUSURA TESSERAMENTO

La Segreteria Generale CAI ha diffuso la seguente circolare: "Si ricorda che il tesseramento 1987 si chiude inderogabilmente il 31 ottobre, per cui dopo tale data la Segreteria Generale non potrà accettare domande di associazione o elenchi di rinnovo trasmessi dalle Sezioni e relativi all'anno 1987. A tutti gli effetti si terrà conto della data di arrivo o consegna in Sede Legale o, nel caso di spedizione a mezzo raccomandata, della data del timbro di accettazione da parte delle poste. Il periodo intercorrente tra il 31 ottobre ed il 31 dicembre 1987 sarà utilizzato per sanare le posizioni irregolari, o comunque formalmente non corrette, relative ai soli elenchi pervenuti nei termini. Il numero complessivo dei soci al 31 dicembre 1987 verrà calcolato sulle posizioni regolari; si invitano pertanto le Sezioni, nel loro stesso interesse, a fornire tempestive ed esaurienti risposte alle richieste di chiarimenti o correzioni da parte della Sede Legale".

## CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

I soci della sezione di Torino sono convocati in Assemblea Generale ordinaria presso la sede di via Barbaroux 1 il giorno

**Venerdì 27 Novembre 1987**

in prima convocazione ore 19 e in **seconda convocazione stesso giorno e luogo ore 21** con il seguente ordine del giorno:

### A) Parte straordinaria

- 1) Adeguamento del regolamento sezionale del nuovo Statuto e regolamento generale del CAI;
- 2) Regularizzazione per atto pubblico della Sezione di Torino del CAI ai fini della personalità giuridica.

### B) Parte ordinaria

- 1) Approvazione del verbale della seduta del 27/3/1987 (già pubblicata su Monti e Valli n. 4/Aprile 1987);
- 2) Relazione e comunicazioni del Presidente;
- 3) Consegna distintivi ai soci iscritti alla Sezione da 50 e 25 anni;
- 4) Approvazione bilancio preventivo 1988.

Il Presidente Ugo Grassi

# SCUOLA GERVASUTTI: 40 ANNI DI STORIA

Uno dei piú prestigiosi "fiori all'occhiello" della Sezione CAI di Torino è la Scuola di Alpinismo Giusto Gervasutti. Molto si è scritto e, supponiamo, si scriverà sia sul personaggio Gervasutti sia sulla istituzione che prende il suo nome. Poco sinora, invece, si è "raccontato" sullo stretto rapporto che la scuola e, piú in generale, l'alpinismo hanno con Torino o, se vogliamo, con la cosiddetta torinesità. La città circondata alle Alpi ha sempre avuto, custodito tra le pieghe del suo inconscio collettivo, un rapporto d'amore con la montagna. Una simbiosi mai proclamata ma vissuta nel quotidiano che ha permeato e permea il modo stesso di essere torinesi. Parole, solo parole le nostre? Non pensiamo. Nel carattere stesso di noi torinesi si è inserito un rapporto strano con la montagna intesa, forse, come luogo eletto della riflessione del dialogo con se stessi, di palestra per toccare i propri limiti. Non per nulla in momenti speciali della storia, diremmo del "collettivo comune" la montagna ha rappresentato, non solo per ovvi motivi "logistici", un punto di riferimento. Pensiamo alla Resistenza, quando, in tanti salirono sulle montagne. Tra i molti che scelsero valli e vette, i padri di una certa Torino: Massimo Mila e Primo Levi solo per citare due nomi. Dunque la montagna come luogo eletto di una città che per molti "lettori" superficiali è solo ed unicamente industria. In questo contesto culturale e filosofico si inserisce la Scuola Gervasutti che proprio nell'88 celebra il suoi 40 anni di attività. Per ricordare l'avvenimento è stato promosso un interessante e, per alcuni versi, tanto atteso e nuovo modo di vedere e vivere la montagna. "Non vogliamo celebrare tra di noi, ricordare chi ha dato vita alla scuola e il mitico Gervasutti - dicono alla Gervasutti - Abbiamo pensato che fosse tempo di uscire all'esterno presentando la nostra istituzione come uno degli aspetti della realtà torinese, come un suo prodotto". Dunque non una ricorrenza da festeggiare tra addetti ai lavori ma occasione di uscire allo scoperto, di presentarsi all'esterno. Ma in che modo? "Attraverso due canali. Il primo sarà un audiovisivo convenzionale basato su diapositive - continuano alla Gervasutti. - Immagine dopo immagine narreremo la nostra storia affiancandola a quella di Torino. Lo stesso metodo di presentare i nostri 40 anni inseriti nel contesto della storia sia cittadina sia nazionale ed anche, piú nello specifico, dell'alpinismo mondiale sarà quello del libro che pensiamo di presentare a fine 88. Il criterio generale è quello prettamente storico analitico. Il volume sarà diviso in tre parti; la prima cronologica riguarderà la storia della Scuola anno per anno comparata con quella che po-

tremmo definire generale. In pratica tavole sinottiche che permetteranno di leggere che, mentre noi alpinisti facevamo questo, a Torino, in Italia, nel mondo succedeva quest'altro. La seconda parte presenterà testimonianze orali di protagonisti. Non si tratterà di confessioni su tutto e tutti ma di dichiarazioni catalogate argomento per argomento. Esemplicando: sulle spedizioni, la fondazione della Scuola, i grandi nomi, gli incidenti, etc. La terza parte sarà composta da una raccolta di documenti che andranno dai verbali di riunione agli articoli apparsi sui giornali. Insomma un lavoro di grande impegno al quale speriamo contribuiranno sia il Comune di Torino che la Regione Piemonte. È la prima volta, ci pare, che il tema montagna, attraverso una sua istituzione, viene trattato in quest'ottica non specifica ma collegata alla realtà di una città. Insomma la nostra è una scommessa".

Come abbiamo scritto in apertura della Gervasutti si è parlato molto. Definita da molti la migliore scuola di serietà ed efficienza, ha sempre avuto in questo suo orgoglio ritroso "molto torinese", il suo credo.

Se altri, altrove, compivano imprese da prima pagina, nella scuola si preparavano, con serietà tutta piemontese, scalatori. Certo le grandi imprese non sono mancate. Ma alla Gervasutti non è mai stato sbandierato il cosiddetto albo d'oro. Da quando nel 1948 Pino Dionisi e Giorgio Rosenkranz danno vita alla istituzione nata sia per ricordare il grande Giusto, sia per rinverdire i fasti della antecedente Scuola CAI Torino intitolata a Boccalatte, anno dopo anno, con costanza e serietà, la scuola ha svolto il suo utile, silenzioso compito. Il mito, il punto di riferimento allora ed, in parte, anche oggi risulta essere la figura di Giusto Gervasutti, un alpinista, un uomo, soprattutto, dai mille risvolti intellettuali ed umani ancora da scoprire. Se si vuole, la sua vita fu quella di un asceta dei monti che forse - ma questa è solo una nostra supposizione - trovava nel "rampìe" la sua unica valida ragione di vita. Una figura complessa, ancora non analizzata a fondo. Un animo misterioso, di certo affascinante. Anche la sua morte avvenuta nel settembre del '46 su uno dei satelliti del Tacul, conserva ancora, oggi, a 40 anni di distanza, alcuni risvolti tecnicamente non chiari. Una banale disattenzione o chissà cosa? Ad aggiungere mistero nel mistero il fatto che l'autore del primo vero manuale di arrampicata italiano (scritto con Renato Chabod nel 1934 e poi adottato dal CAI) nella sua biografia, scritta pochi mesi prima di morire, descrive un incidente accadutoogli del tutto simile a quello in cui perirà e conclude dicendo che

proprio un accidente simile "un giorno gli sarà fatale".

Ma oggi la Gervasutti com'è? "In tutti questi anni sono passati alla Gervasutti diverse centinaia di allievi - spiega Crivellaro del Consiglio Istruttori - in media ogni anno 40 allievi seguiti da una ventina di istruttori. Oggi però, a 40 anni di distanza sono lontani i tempi dell'apogeo. Oggi la Scuola opera da una posizione di minoranza se si tiene conto del travolgente successo del free-climbing. Andare, o meglio, salire in montagna è sempre meno popolare perchè è pesante e faticoso. Così oggi le domande di iscrizione, che un tempo dovevano essere respinte perchè troppe, coprono a malapena i posti disponibili. Questo è sicuramente un segno che l'alpinismo sta cambiando. Tuttavia la Gervasutti non considera finita la sua funzione: quella di insegnare ad andare in montagna senza ammazzarsi".

Paolo Vinai

## RICERCA DOCUMENTAZIONE

**Chi fosse in possesso di documenti, fotografie ed ogni altro materiale interessante riguardante la Scuola Gervasutti dalla sua costituzione ad oggi è pregato di mettersi in contatto con i responsabili della Scuola stessa. Ogni informazione o documentazione può risultare preziosa per una piú dettagliata ricerca sulla storia della Gervasutti.**

## MOUNTAIN WILDERNESS

Organizzato dal Club Alpino Accademico Italiano si svolge a Biella dal 31 ottobre al 1° novembre al teatro Sociale (P.zza Martiri della Libertà) il convegno "MOUNTAIN WILDERNESS - Alpinisti di tutto il mondo a difesa dell'alta montagna". L'iniziativa, organizzata in collaborazione con la Fondazione Sella di Biella e con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, riunirà nella città natale di Quintino Sella, fondatore del Club Alpino Italiano, i piú noti specialisti di tutto il mondo che condividono la necessità urgente di salvaguardare il valore della wilderness montana e ritengono di doversi impegnare direttamente nella ricerca di adeguati modi di intervento per arrestare la degradazione ambientale.

Il programma del convegno prevede:

Sabato 31 ottobre

ore 9 - saluto Fondazione Sella e introduzione del Presidente Generale del CAI, Osio; ore 10 - relazioni: "Il declino dell'avventura", "Le tracce dell'aggressione", "La montagna consumata"; ore 11,30 - dibattito; ore 15-18 - prosecuzione dibattito, proiezione diapositive; ore 18 - elaborazione documento conclusivo; ore 21 - proiezioni cinematografiche.

Domenica 1° novembre

ore 9 - Lettura, discussione ed approvazione del documento conclusivo da parte di Reinhold Messner; ore 13 - chiusura convegno.

Per definire lo spirito di questa interessante iniziativa e per meglio comprendere quanto gli organizzatori intendono per wilderness riportiamo una considerazione di Gaston Rebuffat: "...Abbiamo sognato solitudine, silenzio, wilderness, termine inglese per evocare luoghi vasti e selvaggi, parola ricca di echi e persino di un certo senso di malinconia, dovuto al sapore dell'aria, ai colori della neve, delle rocce, delle morene e piú in basso, lontano, dell'erba ed alla fuga delle linee dei monti, che trattengono pur sempre un po' di luce".

Per i soci del CAI sarà disponibile alloggio a prezzo di particolare favore presso il Santuario d'Oropa. Saranno predisposti collegamenti con Biella (km. 12). Informazioni piú dettagliate: Fondazione Sella, Via Italia 8, 13051 Biella, telefono (015) 3501305.

## SETTANTESIMO CONVEGNO L.P.V.

Domenica 25 ottobre si svolge a Fossano il settantesimo convegno L.P.V. organizzato dalla locale sezione. I lavori inizieranno alle ore 9. Per informazioni "logistiche" e sui temi in discussione rivolgersi alla segreteria di via Barbaroux.

MONTE  
E VALLI



Pubblicazione mensile edita dalla  
Sezione di Torino del CAI  
Aut. Trib. Torino n. 408 del 23/03/1949

DIRETTORE RESPONSABILE  
Paolo Vinai

SEGRETARIA DI REDAZIONE  
Cristina Borio

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE Via Barbaroux 1, 10122 Torino, tel. 54.60.31

Abbonamento annuale L. 10.000 - Soci CAI L. 8.000 - c.c.p. n. 13439104 - gratis ai Soci della Sezione di Torino

STAMPA:  
Tipolitografia Sosso, Via Baltea 3 - Torino

FOTOCOMPOSIZIONE E IMPAGINAZIONE:  
Tipolitografia Sosso, Via Baltea 3 - Torino  
Telefoni 011/23.18.23 - 85.22.68

MONTE E VALLI è associato alla  
Unione Stampa Periodica  
Italiana

